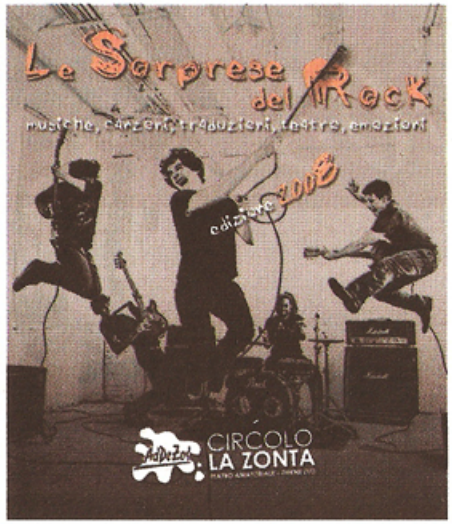
RITORNA LA ZONTA CON "LE SORPRESE DEL ROCK"

la nuova edizione 2008 all'ombra del Castello Porto Colleoni di Thiene



Davvero instancabile la compagnia teatrale La Zonta. Dopo il tour de force de "I Pettegolezzi delle Donne" che l'ha vista esordire il 29 e 30 marzo scorso al Comunale di Thiene a fianco di ben altre 4 associazioni in uno spettacolo che metteva assieme teatro, canto e danza, la compagine è già pronta a tornare sul palco con un altro allestimento "ibrido".

Venerdì 18 aprile prossimo infatti, nella prestigiosa cornice del castello Porto Colleoni di Thiene, verrà presentata in prima assoluta dell'edizione 2008 de "Le Sorprese del Rock" teatro-concerto che fin dal 2005 vede gli attori impegnati nell'interpretazione delle traduzioni dei testi di celebri brani rock e pop internazionali. Difficile definire lo spettacolo, che si discosta decisamente sia dal consueto allestimento teatrale che dai "readings" (letture recitate) che adesso vanno tanto di moda. In un certo senso, Le Sorprese del Rock è a metà strada tra queste due forme espressive. Una rappresentazione del tutto originale e non paragonabile ad alcuno spettacolo teatrale o televisivo, la cui formula si deve completamente all'estro degli attori de "La Zonta" e del suo regista, Giampiero Pozza. E proprio a Pozza ho posto alcune domande cercando di comprendere maggiormente la natura di questa produzione.

Sig. Pozza, ma insomma, che cos'è Le Sorprese del Rock?

"L'unico modo per capire in che cosa consiste lo spettacolo è quello di assistere ad una sua rappresentazione. Io stesso fatico a spiegarlo a parole eppure funziona. Il pubblico ha sempre dimostrato curiosità e partecipazione a questa nostra proposta, ormai divenuta annuale".

Negli anni precedenti avete sempre presentato lo spettacolo in Auditorium che sembrerebbe essere la sua sede naturale, quest'anno invece...

"Quest'anno siamo nel parco del Castello! Beh, non c'è male. In realtà, al di fuori di Thiene, ci è capitato spesso di rappresentare le edizioni precedenti all'aperto. Insomma, in un certo senso è anche un concerto e l'aria aperta gli giova. Comunque saremo sotto una tensostruttura e utilizzeremo lo stesso palco di Miss Thiene 2008 con tanto di passerella... sì in effetti sarà un po' strano..."

Portate avanti questo progetto dal 2005. La formula è originale, ma non c'è il rischio di ripetersi?

"Certo che c'è, ma vede... ogni anno i brani sono diversi e quindi le emozioni, gli aneddoti che raccontiamo sulla loro gestazione, le sciocchezze che emergono da certe traduzioni... ogni anno si riparte da zero, ed infatti sono già due mesi che proviamo il nuovo show. La formula è la stessa ma la sostanza cambia in base ai brani."

Già, i brani. Cosa c'è quest'anno in scaletta?

"No, non me lo chieda. Le Sorprese del Rock deve il titolo proprio a questo. Il pubblico viene ogni volta sorpreso nel sentire le note di brani famosissimi e molto amati per poi scoprire il significato del loro testo, a volte in assoluta contrapposizione con le emozioni suscitate dalla melodia. La scaletta è una sorpresa anch'essa."

Sul manifesto però si parla di Led Zeppelin, Placebo, Prince e Patty Smith...

"Abbiamo dovuto inserire per forza alcuni nomi altrimenti c'era il rischio che davvero non si capisse minimamente in che cosa consisteva lo spettacolo, ma una serata non si fa solo con quattro brani. C'è molto di più che bolle in pentola, tutti brani famosissimi, altrimenti il gioco non funziona."

In che senso?

"A nessuno importa di conoscere il testo di un brano che ignora completamente. Il rapporto con il pubblico funziona solo se il pezzo è molto noto."

Per finire, cosa ha spinto La Zonta, essenzialmente una compagnia di prosa, a creare e mantenere vivo questo progetto?

"La possibilità di recitare nella stessa serata con stili completamente diversi. Si va dal drammatico al comico, dal romanticismo alla denuncia sociale e tutto nel giro di pochi minuti, in base ai brani che affrontiamo. E' una splendida palestra per un attore. Mi lasci a questo punto citare i miei compagni d'avventura: Eleonora Barbiero, Roberta De Pretto, Gioia Cavedon, Anna Pierotti, Stefano Turri e naturalmente l'immancabile Nicola Maragnin, chitarrista "storico" della manifestazione."

A sostenere infatti questa "sfida d'attore", non manca una spiccata componente musicale ed anche quest'anno troviamo alle chitarre l'eclettico Maragnin impegnato a riprodurre, adattare, trasformare le celebri melodie in base alle esigenze dello spettacolo. In consolle invece una novità, il tecnico Gianni Dell'Otto al suo esordio nella manifestazione al quale verrà affidato il compito di far ascoltare al pubblico i brani nella loro versione originale. Appuntamento quindi il 18 aprile prossimo (l'ingresso è libero) per tutti coloro che amano il teatro... e il rock!

Silvia Faccin